

MALCESINE. Spunta una nuova spiegazione sulle possibili cause dell'esplosione che ha distrutto la strada provinciale a Bocca Navene: l'ultima parola agli artificieri

# Forse è saltato un ponte minato

È l'ipotesi di un geologo di Trento, il quale ricorda che i tedeschi si ritirarono anche lungo la «Graziani»

Barbara Bertasi

Meteorite, bomba colpita da saetta, fulmine da solo, frana, persino prove d'attentato o esplosione di un ponte minato ancora dai tedeschi. Mentre a Bocca di Navene non si sa ancora quando arriveranno gli artificieri dell'Ottavo reggimento guastatori Folgore di Legnago, chiamati dai carabinieri e dal Comune, si susseguono le ipotesi sull'evento che ha fatto sparire almeno 15 metri della strada Graziani.

L'ipotesi del meteorite, subito scartata dai carabinieri che hanno fatto sopralluoghi, viene esclusa anche dagli esperti del Circolo astrofilo veronesi che gestiscono l'osservatorio Angelo Gelodi a Novezzina.

«Ritengo estremamente improbabile che quello sconquasso sia stato provocato da un meteorite», dice il responsabile Flavio Castellani. «Il fenomeno si sarebbe verificato tra l'1 e il 2 agosto durante un violento nubifragio caratterizzato da moltissimi fulmini. Fino alle 23, essendo poi saltata l'elettricità, non abbiamo alcuna registrazione che attesti paleteore». Insiste: «Propendo per l'esplosione di un ordigno o di una mina. Un meteorite

che causa un simile disastro sarebbe stato visto a centinaia di chilometri di distanza».

E un bolide di piccole dimensioni? «Impossibile, si sarebbe consumato nel passaggio attraverso l'atmosfera», afferma lo studioso. «Provocherebbe un simile sconquasso un meteorite di almeno duecento o trecento chili, come quello che cadde a Vago nel 1700, che però fece crollare i vetri da Vicenza a Verona». Sergio Moltomoli, sempre del Cav, aggiunge: «Escludo l'ipotesi di un meteorite, avrebbe originato un gran cratere. Un piccolo buco con un grande danno mi fa pensare allo scoppio di una bomba. Se un meteorite casca di notte, o di giorno, lo si vede in tutta Italia e in Svizzera, verrebbe segnalato all'Unione astrofilo italiani (Uai)».

Di fatto l'altra sera Enrico Stomeo, responsabile del Servizio meteorite dell'Unione astrofilo, ha chiamato Castellani affermando a sua volta di non aver ricevuto alcuna segnalazione.

L'idea resta suggestiva. Si avvicina la notte di San Lorenzo e i profani possono chiedersi quale rapporto vi sia tra la caduta di una meteora e il fenomeno delle stelle cadenti: «Questo periodo dell'anno è quello delle lacrime di San Lo-



Il cartello di divieto di transito collocato su strada Graziani

renzo, le Perseidi, visibili soprattutto il 13 agosto», dice Castellani. «Il fenomeno è dato dall'incontro della terra con lo sciami di detriti di una cometa, detriti che difficilmente arrivano sulla terra essendo formati da polveri e materiali inconsistenti che si consumano passando nell'atmosfera».

I carabinieri continuano a ritenere che responsabile dello sconquasso sia un ordigno risalente alla guerra e mai esplosa prima. Il buco rinvenuto è lungo tre metri e largo cinque ed è stato in parte riempito di detriti. Sollecitato da una saetta o trascinato dalle piogge, l'ordigno potrebbe essere stato trascinato a valle finendo contro un albero o una roccia che ne avrebbero provocato la detonazione. Perciò si vuole siano gli artificieri a fare una ricerca, anche se ormai tutto è rimandato alla settimana prossima. Serviranno una ricerca, uno scavo, rilevazioni e campionamenti. Solo così si potrà

escludere o avvalorare una delle ipotesi. Tra le varie quella del geologo Marco Avanzini del museo tridentino di scienze naturali, il quale dopo un sopralluogo ha detto che probabilmente ad esplodere è stato un ponte minato dai tedeschi e ad innescare l'esplosione il campo elettrico provocato da un fulmine. Tuttavia in quel punto più che un ponte vi sarebbe stata una tubatura, che scorreva sotto piccoli volti in pietra alti meno di un metro, non un ponte vero e proprio.

Se bomba fosse, potrebbe essere della prima o della seconda guerra mondiale. Il Baldo, nel primo caso, era linea di confine con l'Austria e vicino a Bocca di Navene ci sono trincee. Di lì, durante il secondo conflitto, i tedeschi si ritirarono. Nulla esclude che nella fuga abbiano minato la montagna. Da escludersi l'attentato, non c'è movente: lassù non ci sono cabine telefoniche, tralicci dell'Enel o altri obiettivi. ▶



Quel che resta della strada a Bocca Navene, il cratere dell'esplosione è ricoperto dai detriti

## Il rifugio

### Sos, stiamo perdendo tutti i clienti

«Da una settimana siamo tagliati fuori, i clienti sono calati del 70 per cento, proprio nel periodo in cui ci si aspetta di lavorare di più». È preoccupata la voce di Reana Troi, la signora che gestisce col marito Mario Manotti il «Bar ristorante Bocca Navene», rifugio che si trova a quota 1.430 metri sulla strada Graziani, proprio 200 metri oltre il punto in cui la strada è stata chiusa a causa del grave crollo, in direzione San Valentino.

«Qui di solito arrivano

sempre molte persone dal Trentino e dal lago di Garda. La provinciale 8 del Baldo, infatti, è una bella alternativa alla strada Gardesana, un percorso in cresta con un panorama bellissimo, sempre senza traffico e dove, il mattino presto, si possono vedere tanti animalotti in giro».

Anche molti pellegrini diretti al Santuario della Madonna della Corona, a Ferrara di Monte Baldo, hanno sempre fatto tappa al bar ristorante Bocca Navene. «Ora basta. Una bella mazzata per la nostra attività», conferma Mario Manotti.

In questi giorni è come se il tempo fosse sospeso. Come se quel luogo fosse stato stregato, incantato da quest'anno bisestile che non pare promettere nulla di buono. Così direbbero i vecchi.

«La gente parla e fa mille ipotesi. Io non mi sento di dire niente, attendo solo il sopralluogo degli artificieri, sperando che la situazione si

sblocchi il prima possibile. Dopo il 20 agosto quassù cambia il tempo e non si lavora più».

Poi Reana rammenta quella notte da lupi: «Ho visto e sentito solo tanti fulmini, il cielo diventava chiaro come in pieno giorno, ma di qui a parlare di meteorite...».

Nessun rovescio della medaglia, nonostante i tanti curiosi che sono visitatori inusuali: «Guardano e poi vanno via. Questa strada rotta è come un bel gioco, che per i primi 10 giorni diverte e poi però si dimentica. Registriamo solo il malcontento di chi, non avendo ben capito i cartelli di divieto di transito, è salito lo stesso e all'improvviso si rende conto di non poter proseguire. Questi però non si fermano da noi, girano e tornano indietro».

Eppure varrebbe la pena fare una tappa comunque ed assaggiare le peculiarità offerte dal bar ristorante Bocca Navene: innanzitutto pasta e selvaggina di stagione. **B.B.**

RIVOLI. Mostra a Forte Wohlgemuth

## Nella cartografia il territorio che non c'è più

Tra i curatori lo studioso Tonelli e Sara Simeoni

Agosto all'insegna della cultura e dell'amore per il territorio a Forte Wohlgemuth. Oggi alle 17.30 s'inaugura infatti, nella batteria alta, la mostra storico-cartografica e documentaria itinerante «Cartografia e territorio tra Adige e Garda, dal Campion delle Strade del 1589 alla viabilità ottocentesca». Dopo i saluti delle autorità, in prima fila il sindaco di Rivoli Mirco Campagnari, intervengono studiosi e curatori dell'esposizione: il direttore dell'Archivio di Stato di Brescia e coordinatore della mostra Graziano Tonelli; la campionessa olimpionica di salto in alto Sara Simeoni e il marito Erminio Azzaro, che l'hanno ideata insieme a Tonelli; la guida del Ctg e storica Daniela Zanetti, che parlerà di vie di comunicazione terrestri e fluviali nelle antiche mappe.

Seguiranno per tutti gli intervenuti rinfresco e visita alla mostra, che ha debuttato a Cavaion in Corte Torcolo la scorsa primavera riscuotendo un buon successo di pubblico. Grazie a documenti, ricostruzioni e antiche cartografie, molti dei quali inediti, l'esposizione racconta i cambiamenti economici subiti dal territorio in quattro secoli, dal Cinquecento all'Ottocento, narra come si è trasformata nel tempo la viabilità e come sono cam-

biati trasporti e commercio, all'insegna della modernizzazione e con l'avanzare della tecnologia. Il tutto è frutto del lavoro di ricerca negli archivi da parte dei curatori: visitando la mostra l'occhio potrà cadere su sentieri non più esistenti, toponimi scomparsi dalla memoria, luoghi rimasti immutati per secoli e poi improvvisamente cambiati in nome di mezzi di trasporto più moderni e funzionali, che hanno finito per dominare sempre più il territorio.

La mostra che sbarca ora al Forte di Rivoli nasce da un progetto intercomunale promosso dal comune di Rivoli insieme a Cavaion, Affi, Bardolino, Caprino, Costermano e Garda; hanno aderito inoltre Provincia di Verona, Comunità del Garda, Comunità montana del Baldo, biblioteca civica di Verona e archivi di Stato di Brescia, Verona e Venezia. La Regione ha dato il suo patrocinio, riconoscendone l'alto valore culturale insieme a alcuni sponsor privati.

La mostra «Cartografia e territorio tra Adige e Garda, dal Campion delle Strade del 1589 alla viabilità ottocentesca» sarà visitabile fino al 7 settembre, ogni sabato e domenica dalle 14.30 alle 19; per gruppi visite su prenotazione, telefonare allo 045.728.1166. **• C.M.**

BRENZONE. Da questa sera all'alba di domani

## Notte bianca a Campo tra danza e giochi

Vicina la firma per riavviare la riqualificazione del borgo

Torna la notte bianca a Campo. Dopo il successo dello scorso anno, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco di Brenzone, Giacomo Simonelli, ha deciso di riproporre una serie di eventi per portare più cittadini e ospiti del paese nel borgo medievale.

E così l'assessore con delega alla frazione, Dina Veronesi, ha lavorato assieme a LiberArt e alla Fondazione Campo: tutto è stato predisposto per accogliere centinaia di ospiti nella suggestiva atmosfera del piccolo gruppo di case diroccate, aggrappate sul costone del monte Baldo come una terrazza naturale a strapiombo sul lago di Garda.

Quest'anno però c'è una novità davvero rilevante da festeggiare. Ad annunciarla è il primo cittadino di Brenzone. «Mercoledì scorso, il 6 agosto», dice Giacomo Simonelli, «abbiamo firmato il primo dei tre atti con cui il comune ha acquisito parte di un terreno, quello in località Cave di pietra, che ci servirà per fare la trattativa e lo scambio con la società immobiliare Antico Borgo di Campo».

«Entro la settimana prossima firmeremo gli altri due atti e così il comune di Brenzone sarà il proprietario unico dell'area, che andrà ad essere scambiata con la società pro-

prietaria di Campo».

Quindi? «Probabilmente già entro settembre sarà possibile presentare in consiglio comunale la delibera per la acquisizione del borgo medievale e, da lì in poi, potrà partire finalmente l'agognato progetto di recupero di Campo, cui la intera amministrazione tiene molto».

Dopo quattro anni di lavoro, insomma, Simonelli e la giunta di Brenzone si dicono «non solo molto soddisfatti ma felici che il traguardo si avvicini per davvero. Una volta acquisito il borgo, davvero potrà partire il progetto per il recupero e la rivitalizzazione di questo nucleo storico alle pendici del Baldo, suggestivo come nessun altro».

Intanto, però, questa sera e per tutta la notte con «ingresso gratuito e invito rivolto a tutti i cittadini e gli ospiti che soggiornano a Brenzone», come precisano dal municipio, a Campo dalle 21 in poi si potrà assistere a momenti di danza, teatro, musica, poesia; saranno proposti inoltre giochi di società, e molto altro ancora.

Il tutto andrà avanti fino alle cinque del mattino di domani quando, agli stoici che avranno resistito per l'intera notte, sarà offerta la colazione con cappuccino e brioches a volontà. **• G.M.**

## brevi

### FERRARA DI M. BALDO AL BALDO DEI POETI POESIA IN VERNACOLO E MUSICA DI PERAZZOLI

Oggi alle 20.45 al Gresner di Albarè «Il Baldo dei poeti», poesia in vernacolo con rimatori veronesi, mantovani e trentini; organizzata dal Comune e coordinata da Eugenio Adamoli e Bruno Castelletti, sarà animata dalla musica di Otello Perazzoli.

### FERRARA DI M. BALDO GIRO DELLE MARGHE DA CAVALLO DI NOVEZZA ALLE ACQUE NERE

Domani camminata a cura del Ctg El Vissinèl. Ritrovo alle 9 al rifugio Novezzina, per un giro delle malghe: Cavallo di Novezza, Malga Lavacchio, Madonna della Neve, Valle delle Acque Nere. Rientro alle 17. Informazioni al 335.562.2760.

### COSTERMANO CHIESETTE APERTE VISITA GUIDATA A SAN VEROLO

Domani, nell'ambito dell'iniziativa Chiesette aperte della Provincia di Verona, il Ctg El Vissinèl organizza una visita guidata a San Verolo. Ritrovo davanti alla chiesa alle 17 e rientro previsto per le 19. La passeggiata è facile.

### CAPRINO ESCURSIONE GUIDATA ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DEL TASSO

Domani il Ctg El Vissinèl organizza l'escursione guidata da Pazzon alle fornaci di Porcino e alla scoperta della Valle del Tasso. Ritrovo alle 9 davanti alla chiesa di Pazzon, rientro alle 12. Informazioni al 339.525.9265.

FERRARA DI MONTE BALDO. Calcio a cinque

## Domani si disputa il Memorial Tommaso Buttura

E per i pittori un atelier e concorso estemporaneo

Torna domani pomeriggio il torneo di calcetto a 5, quarto Memorial Tommaso Buttura. Si tratta di partite amichevoli per ricordare quel ragazzo che tanto amava la montagna e lo sport e che venne improvvisamente a mancare ai suoi cari a soli 28 anni. Mamma Giovanna, papà Roberto, i suoi amici e tutta la comunità ferrarese, che non possono e non vogliono dimenticarlo, hanno ancora una volta organizzato questo torneo, un pretesto per stare insieme.

Le partite inizieranno alle 14 e alle 16,30 ci sarà una pausa di riflessione curata dal parroco di Pazzon don Giuseppe Marchi. Seguirà l'usuale momento conviviale. La famiglia consegnerà una coppa alla prima squadra classificata e una medaglia di partecipazione a ogni giocatore. Difficile capire cosa significhi perdere un figlio, forse solo chi è passato attraverso quest'esperienza può avere un'idea di quanto sia forte un simile dolore. Ma, anche se pare impossibile, questi momenti di incontro sono sempre stati linfa vitale per Giovanna e Roberto. In una lettera, da loro idealmente scritta al figlio e pubblicata sul libretto che verrà distribuito domani, si legge: «Caro Tommaso, un tuo amico ci ha scritto 'spero che la vostra vita stia tornando più sere-

na, anche se la perdita di un ragazzo (...) speciale come vostro figlio non penso sia facile da affrontare'. Purtroppo è così. Il tempo che passa non serve che ad aumentare la tua mancanza e il rimpianto di te. Tanti pensieri e tanti ricordi si affollano nella nostra mente. Tutto contribuisce a farci domandare perché e a non avere risposta». Una risposta può arrivare dalla fede. «Il respiro di Dio è sempre il respiro di Dio, anche se passa da un uomo all'altro in eterno», scrive Cormac McCarthy in La strada, citato dal sacerdote nel libretto.

A prescindere dal pomeriggio dedicato a Tommaso, Ferrara proporrà domani altri momenti: alle 9 Atelier curato dalla casa editrice Mulino Don Chisciotte. Mentre i bambini disegnano gli adulti possono cimentarsi nel secondo concorso di pittura estemporanea. Il tema è Angoli suggestivi di Ferrara di Monte Baldo e delle sue contrade. La vidimazione delle tele è dalle 9 alle 9,30 in comune. Le opere andranno consegnate dalle 17 alle 18. La premiazione dei primi tre lavori sarà immediata e i quadri saranno esposti in municipio fino al 15 agosto. Per tutto il giorno mercatino degli hobbyst. Alle 20,30 musica in piazza General Cantore e chioschi gastronomici. **• B.B.**